

**AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO**
Ospedali: Legnano - Cuggiono - Magenta - Abbiategrosso

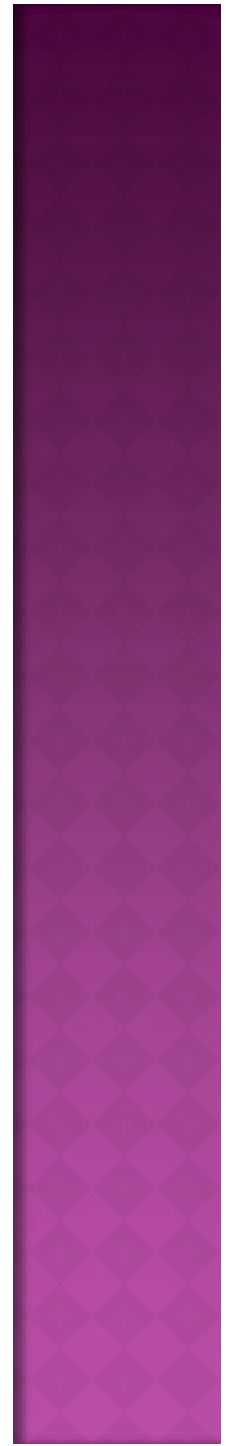
CONVEGNO CODICE ROSA

un percorso di accoglienza,
assistenza e cura in ospedale per
contrastare la violenza domestica e
sessuale

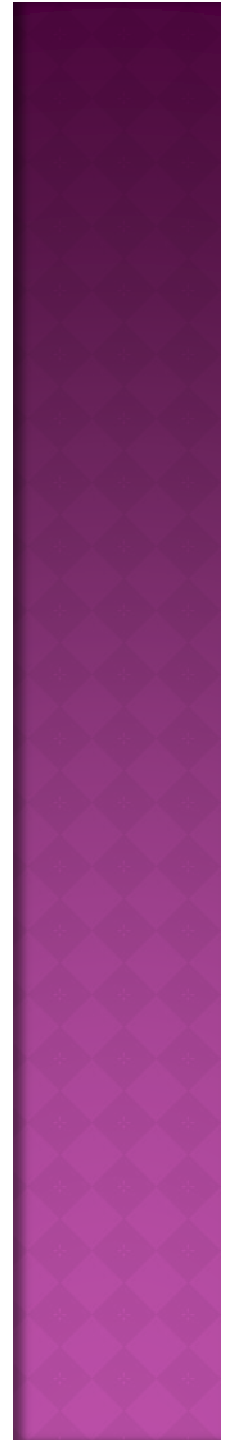
Dott.ssa Lorena Vergani



PUBBLICITÀ E STEREOTIPI DI GENERE



PUBBLICITÀ E STEREOTIPI DI GENERE



A close-up photograph of a woman's face, focusing on her eyes which are closed and covered by her hand. The lighting is soft, highlighting the texture of her skin and the dark color of her hair. The overall mood is somber and contemplative.

Dalla violenza nelle
immagini della pubblicità

alla violenza sessuale e
domestica

VIOLENZA E CAMPAGNE DI STAMPA

La violenza contro le donne diventa allarme sociale in occasione di eventi eclatanti.

- ✓ La violenza sessuale da parte di sconosciuti, soprattutto se extracomunitari singoli o in gruppo
- ✓ La violenza domestica quanto esita nella morte della vittima
- ✓ La violenza contro i bambini nei casi di indagine su pedofili o infanticidio

VIOLENZA E CAMPAGNE DI STAMPA

Le campagne di stampa allora svegliano le coscienze, aggiungendo sempre nuovi episodi, creando un clima di STRAORDINARIETÀ rispetto al fenomeno.

Dopodiché si assiste ad un progressivo spegnersi dell'attenzione e apparentemente ritorna la quiete, la rassicurante ignoranza

La VIOLENZA che tutti condannano come un crimine odioso, torna tendenzialmente INVISIBILE, specie quella quotidiana, che avviene nell'ambito della sfera privata contro donne e minori.

VIOLENZA E DENUNCE

Nella quasi totalità dei casi le violenze
NON SONO DENUNCIATE:

Denunce:

- ✓ circa il 7% se da partner e il 4% da un non-partner, per le violenze subite nel corso della vita;
- ✓ considerando solo le donne che hanno subito violenza negli ultimi 12 mesi il sommerso aumenta: 96,3% da partner e 96,7% da non partner

IL SOMMERSO RESTERÀ SOMMERSO?

Emergerà quando almeno
i medici e gli operatori
psico-sociali impareranno
a cogliere le richieste
di aiuto non esplicite.



L'idea stereotipata di violenza
è che sia
un grave reato,
ma relativamente
RARO



IL SISTEMA SANITARIO

è in posizione ottimale:

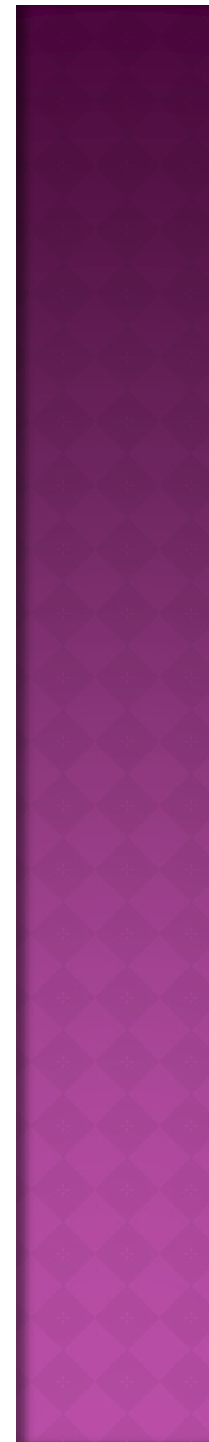
- per identificare le donne che hanno subito violenze
- per indirizzare verso altri servizi

La maggioranza delle donne fa visita ad una struttura di assistenza sanitaria in un qualche momento della sua vita: durante una gravidanza, oppure per curare se stessa o i figli

I MEDICI

Hanno mai incontrato vittime di violenza:

- Medici di medicina generale: 60%
- Medici di servizi ambulatoriali: 45%
- Medici di pronto soccorso: 37%



STEREOTIPI

NON ESISTE la VITTIMA TIPICA
così come non esiste
l'AGGRESSORE tipico



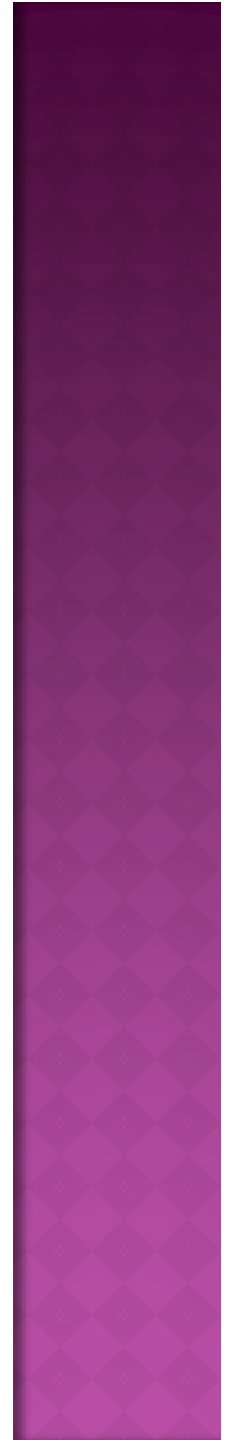
L'OMS

ha identificato i seguenti PROBLEMI da risolvere nell'opera di sensibilizzazione degli operatori sanitari.

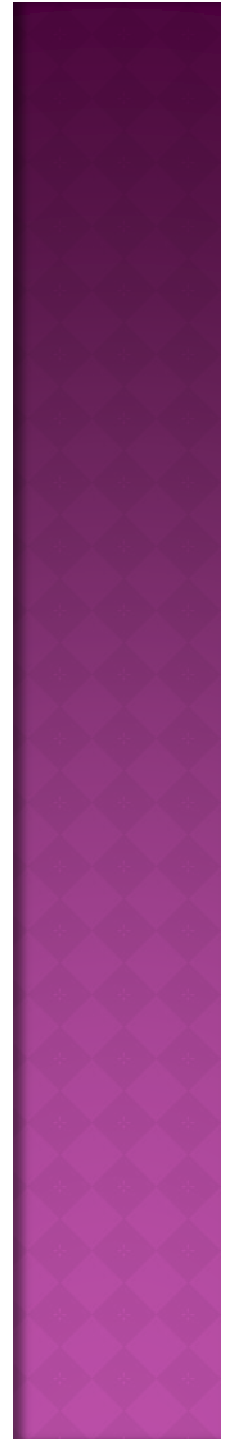
➤ Loro eventuali sentimenti negativi, compreso il senso di

- inadeguatezza
- impotenza
- isolamento

Specialmente dove esistono pochi servizi verso cui indirizzare le vittime



- Alcune CREDENZE TRADIZIONALI, tra le quali l'idea che la violenza domestica sia una faccenda PRIVATA
- Eventuali idee sbagliate sulle vittime, per esempio l'idea che la violenza venga PROVOCATA dalle donne o che ci sia un MOTIVO che ha innescato la violenza



ESORDIO DELLA VIOLENZA

- La violenza può manifestarsi nei momenti di crisi e/o cambiamento nella vita della coppia
- Con la gravidanza: maggiore rischio perché la donna è in una situazione di maggior dipendenza affettiva ed economica; aumentano le responsabilità e le preoccupazioni

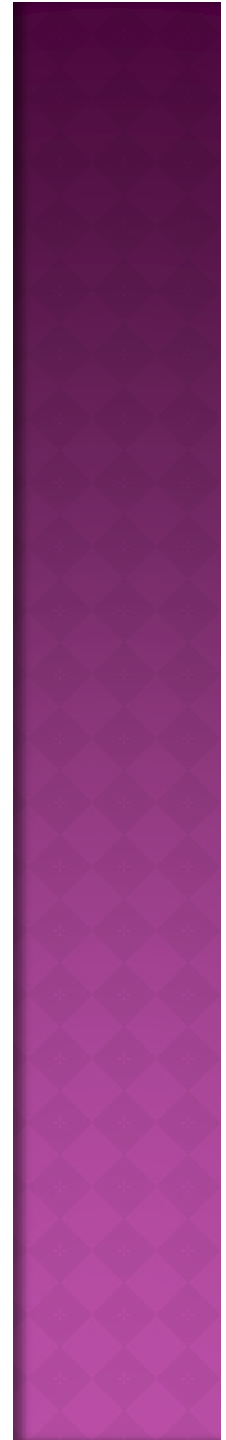
ESORDIO DELLA VIOLENZA

- Nel momento in cui la donna decide di separarsi: l'uomo tende allora ad assumere il ruolo di VITTIMA ed aumenta il senso di colpa e responsabilità della donna. Maggiore rischio perché aumenta la pulsione di appropriazione e quindi il risentimento e la RABBIA
- La separazione non interviene ad interrompere la violenza, che continua attraverso i legami relazionali comuni, spesso attraverso i figli

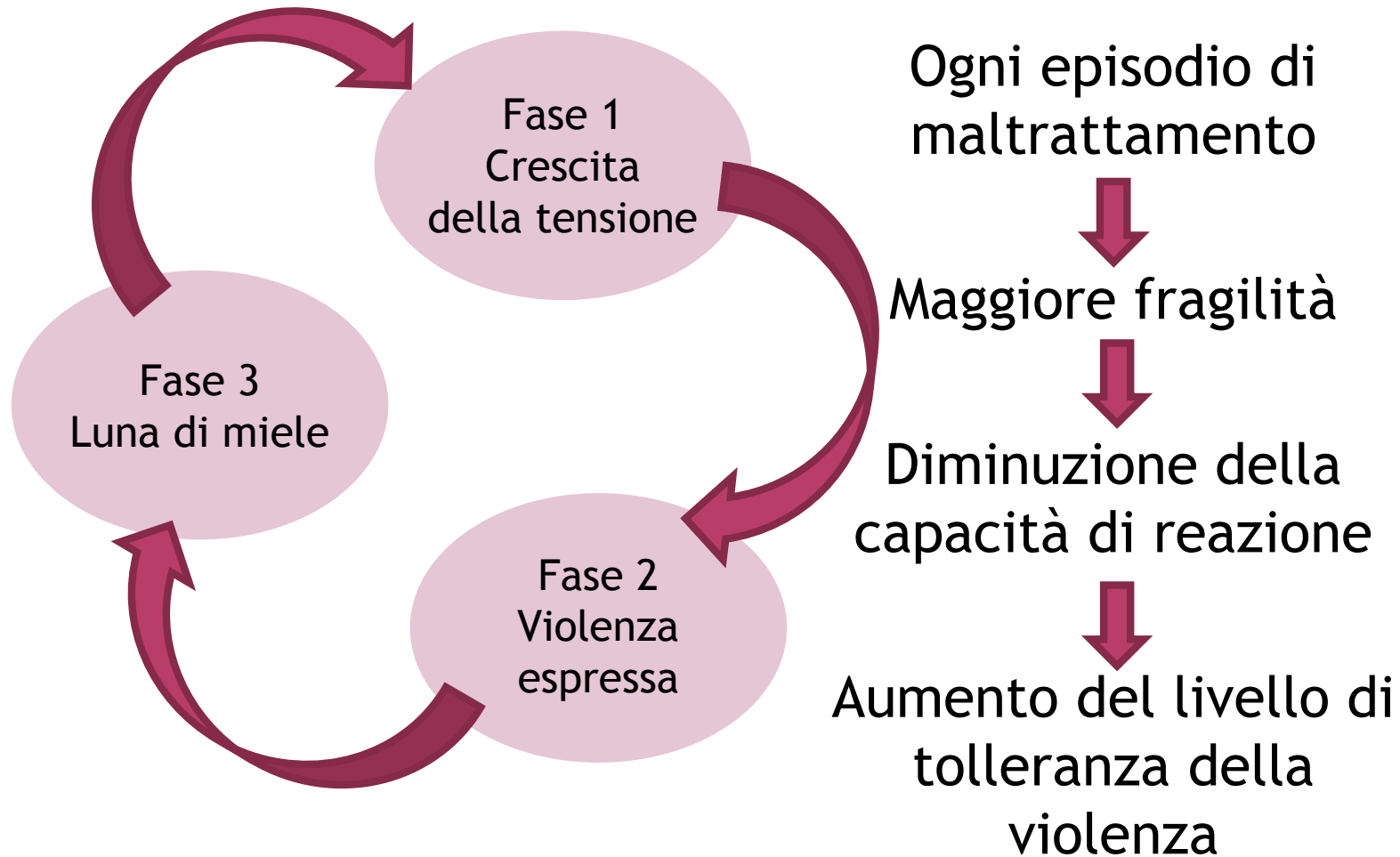
IL CICLO DELLA VIOLENZA

(Lenore Walker - 1979)

È da intendersi come “*il progressivo e rovinoso vortice in cui la donna viene inghiottita dalla violenza continuativa, sistematica e quindi ciclica, da parte del partner*”



IL CICLO DELLA VIOLENZA



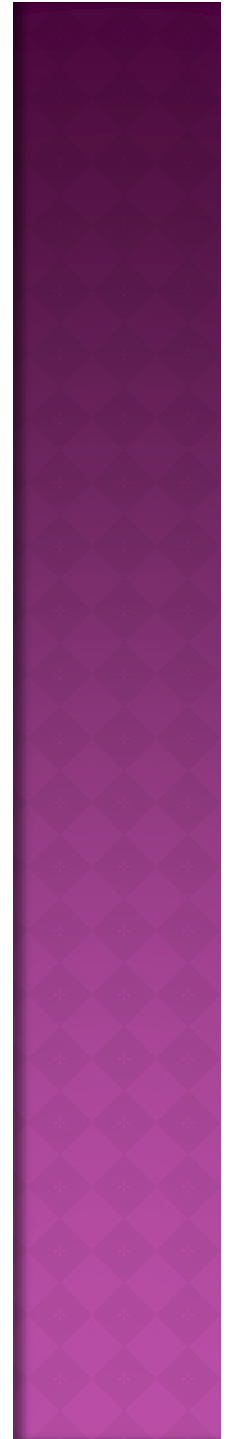
STRATEGIE DI COPING NEGATIVO DELLA DONNA

Per sopportare i soprusi la donna adotterà:

- La minimizzazione
- La negazione della gravità
- L'inibizione del ricordo della violenza
- L'autocolpevolizzazione
- Il pensare di poter cambiare la situazione con il proprio amore
- Giustificazione del partner se proviene da una famiglia maltrattante o perché alcolista o tossicodipendente

PERCHÉ LE DONNE NON SE NE VANNO?

- Paralisi psicologica che dà luogo ad un immobilismo anche sul piano dell'azione
- Sono positivamente rinforzate durante la fase “luna di miele”
- Strategie di coping negativo



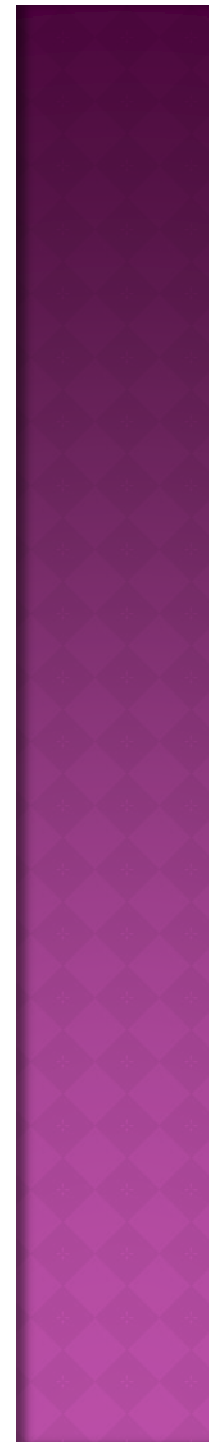
PERCHÉ LE DONNE NON SE NE VANNO?

- Problemi pratici: situazioni economiche avverse, assenza di un luogo sicuro dove andare
- Presenza dei figli
- È più pericoloso o dannoso scappare piuttosto che rimanere nella reazione violenta
- Condizionamenti culturali e psicologici

INTERVENTI

- Come persona
- Come operatore
- Come cittadino

CONTRASTARE LA VIOLENZA
è UN TRAGUARDO RAGGIUNGIBILE
NEL TEMPO





Grazie per l'attenzione.

